

Il corteo, organizzato da sindacati, Rappresentanza degli stranieri e associazioni, partirà alle 18

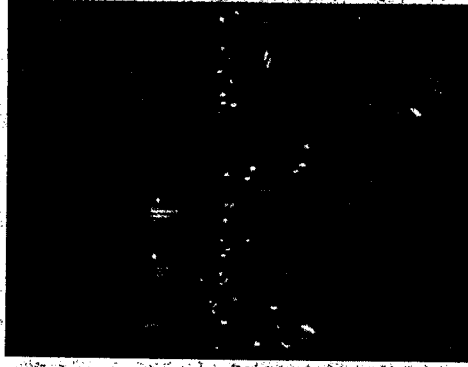
Una fiaccolata per la libertà e l'uguaglianza

RAVENNA. Una fiaccolata partirà alle 18 dai giardini Speyer diretta verso piazza del Popolo per richiamare l'attenzione dei cittadini sui temi di libertà e uguaglianza in occasione del 60esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. L'iniziativa è organizzata da Cgil, Cisl e Uil con la Rappresentanza dei cittadini extra Ue e il coordinamento "Ravenna solidarietà", che comprende oltre venti associazioni.

«La fiaccolata spiegano gli or-

ganizzatori - vuole affermare che razzismo e xenofobia sono espressioni di paura e di ignoranza. Il pluralismo è una sfida da vincere per chi non vuole una esistenza povera. Vogliamo ricordare che la difesa dei diritti degli altri assicura i diritti di tutti. Il valore di ogni persona e della sua dignità, la qualità della vita e delle relazioni sociali vanno riconosciuti in ogni contesto: sul lavoro, nella scuola, nella tutela della salute». Alla fiaccolata ha aderito anche il sindaco Fa-

brizio Matteucci, che ha affermato di «condividere pienamente lo spirito dell'iniziativa. Condividere l'occasione del 60esimo anniversario per ribadire che il riconoscimento della dignità morale e sociale di ogni persona è il fondamento della libertà e della pace del mondo. Mi auguro che i ravennati partecipino numerosi alla manifestazione». Il gruppo ravennate di Amnesty International allestirà oggi, in piazza del Popolo, un tavolino informativo e una raccolta firme.



Una fiaccolata in piazza.

La Voce 13/12/08

ti, nell'area dove sorge il poli- la

Fiaccolata contro il razzismo

RAVENNA - Si svolge oggi, alle 18, una fiaccolata contro ogni forma di razzismo e discriminazione, con partenza dai giardini Speyer di Ravenna (vicino alla stazione ferroviaria), percorrendo viale Farini, via Diaz, fino a piazza del Popolo. L'iniziativa è di CGIL, CISL e UIL, la Rappresentanza dei cittadini extracomunitari del Comune di Ravenna e Coordinamento Ravenna Solidarietà. Con questa iniziativa, nel sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, si vuole richiamare l'attenzione della cittadinanza ravennate sui temi di libertà e uguaglianza e del riconoscimento dei diritti delle persone, per la costruzione di una società migliore e pacifica. Aderisce all'iniziativa anche Ravenna Radicale e il sindaco Fabrizio Matteucci. "Condivido pienamente lo spirito di questa iniziativa - commenta il sindaco - cogliere l'occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo per ribadire che il riconoscimento della dignità morale e sociale di ogni persona sono il fondamento della libertà e nella pace del mondo è, a mio parere, un importante segnale di attenzione e sensibilità. Mi auguro - conclude il sindaco - che molti ravennati partecipino alla manifestazione".

Incontro dei sindacati con le amministrazioni di Bagnacavallo, Cotignola e Fusignano Municipale, si riapre il confronto con i sindacati

BAGNACAVALLLO - Un nuovo incontro nella sede del comune di Bagnacavallo tra sindacati e amministrazioni comunali di Bagnacavallo, Cotignola e Fusignano, per riaprire il tavolo di discussione sui lavoratori di polizia municipale nelle tre città. "I sindacati - si legge in una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil - che hanno condiviso la necessità di arrivare all'organico previsto dalla Legge regionale del 2003, hanno sottolineato come sia loro intenzione migliorare il rapporto numerico cittadini agenti di polizia municipale. L'arco temporale non è ancora definibile, stante l'ancora non risolto confronto con la Regione, che comunque ha per ora portato all'assunzione di nuovi elementi". L'incontro si è concluso sottolineando da parte dei sindacati la valorizzazione dei tavoli di contrattazione decentrata, sia a livello di area che a li-

e attrezzature per gli agenti, ivi comprese l'assegnazione delle armi e la consegna dei tesserini di riconoscimento. Ciò non è ancora avvenuto pur avendo gli operatori positivamente terminata la formazione regionale, a distanza di quasi un anno dall'assunzione". Per quanto attiene le problematiche strutturali primo fra tutti l'inadeguatezza dei locali, Cgil, Cisl e Uil ritengono "che un confronto diretto con chi dirige il corpo associato di polizia municipale assieme agli amministratori di riferimento, incontro da molto tempo richiesto e ancora non avvenuto, sia la sola via positiva per comprendere le priorità e le modalità d'intervento, evitando che qualcuno strumentalizzi il disagio degli operatori per scopi non attinenti alle finalità appropriate sindacali di miglioramento delle condizioni lavorative degli operatori".

Cgil, Cisl e Uil gettano acqua sul fuoco delle recenti polemiche

vello di ogni ente. "Dove si deve perseguire la valorizzazione e la tutela degli interessi di tutti i dipendenti dei comuni stessi, compresi gli appartenenti al corpo associato di polizia municipale dei tre comuni - proseguono i sindacati - Si deve perseguire il necessario equilibrio di impiego delle risorse derivate dalla contrattazione dovuto a tutti i dipendenti, rimandando a quei tavoli anche la soluzione di problemi organizzativi e di efficienza del corpo, quali il completamento delle dotazioni

MANIFESTAZIONE AL CORTEO TRA I GIARDINI SPEYER E PIAZZA DEL POPOLO CIRCA 300 PERSONE E TANTI IMMIGRATI Una fiaccolata 'multicolore' per dire no a razzismo e discriminazioni

LE FIACCOLATE hanno illuminato viale Farini sgombra dalle auto, poi si sono confuse con le luminarie natalizie e le luci nelle vetrine dei negozi di via Diaz. In trecento circa ieri hanno partecipato alla fiaccolata contro ogni forma di razzismo e discriminazione partita poco dopo le 18 dai Giardini Speyer e diretta in piazza del Popolo. Tanti stranieri e ravennati, tra cui anche residenti dell'Isola San Giovanni. Esponenti del mondo politico, dal sindaco, Fabrizio Matteucci, all'assessore Ilario Faraboli, rappresentanti della Consulta degli stranieri e dei sindacati. E poi i bambini.

Quando il corteo ha attraversato viale Farini qualcuno ai lati si fermava incuriosito, altri si sono uniti lungo la strada, riconoscendo tra le fiaccole amici e conoscenti. Tre uomini seduti su una panchina leggevano a voce alta gli striscioni, con accento nordafricano. In via Diaz la fiaccolata si è trasformata in un corridoio lungo, stretto e luminoso che si faceva spazio tra la folla di un sabato pomeriggio prenatalizio. Ai lati tanti commenti, di chi capiva immediatamente la natura della manifestazione, e di quelli, pochi per la verità, che per un attimo hanno pensato si trattasse di una processione.

Tutto attorno la solita confusione, il

via vai dentro e fuori i negozi, la musica proveniente dai bar affollati per l'aperitivo. «Cosa stanno facendo quelle persone?» ha chiesto ad un certo punto un bambino al padre. «Cercano di far capire a quelli che ce l'hanno con gli stranieri che è sbagliato» ha risposto l'uomo.

Poi l'arrivo in piazza del Popolo, dove la fiaccolata si è sparpagliata lentamente tra le cassette di legno, qualche chiacchiera, e un bicchiere di vin brulé.

La manifestazione è stata promossa da Cgil, Cisl e Uil provinciali, insieme a Rappresentanza dei cittadini extra Ue del Comune e dal Coordinamento Ravenna Solidarietà.



Seminario in vista della conferenza economica **Competitività del territorio Oggi i risultati dello studio**

FAENZA - Un incontro preparativo alla conferenza economica comprensoriale, organizzata dal Comune di Faenza e dagli altri Comuni del territorio faentino, in collaborazione con il Tavolo delle associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali è il seminario in programma oggi dalle 9 alla sala convegni dell'Agazia Polo ceramico di Faenza in via Granarolo, 62.

Il seminario approfondirà i risultati del lavoro realizzato dalla Società PE Group di Roma che ha analizzato la competitività del territorio e i progetti realizzati a seguito della Conferenza economica svoltasi nel 2002. La società presenterà inoltre un'analisi di benchmarking, tra-

mite l'individuazione di alcuni ambiti territoriali che hanno sviluppato dei progetti di trasformazione del territorio.

Il seminario sarà aperto dal sindaco Claudio Casadio; seguiranno

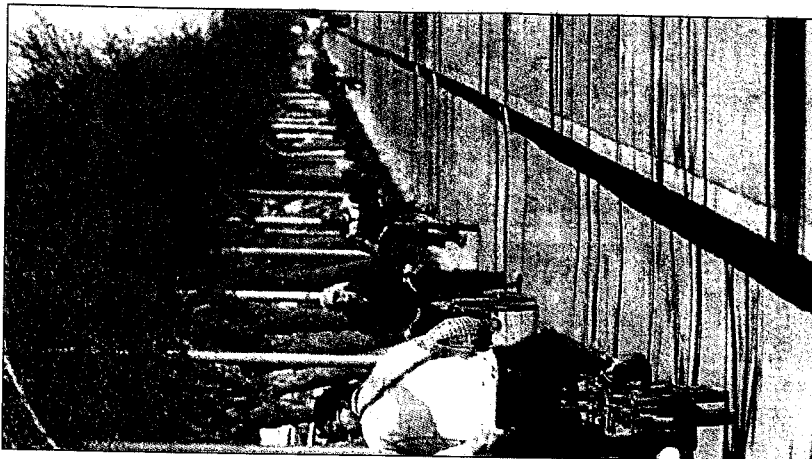
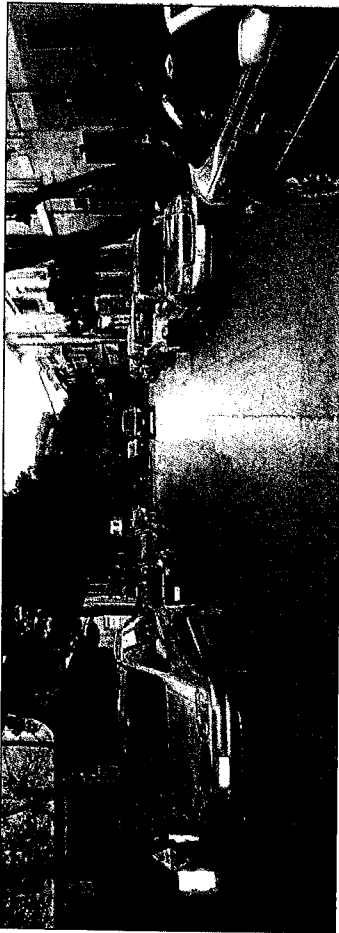
poi gli interventi di Roberto Ramina, coordinatore del Tavolo delle Associazioni imprenditoriali di Faenza, di Luigi Miserochi, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali faentine (Cgil, Cisl e Uil), del presidente della Società PE Group Roma-Livio Barnabò e di Annalisa Giachi, manager della stessa PE Group. A seguire il dibattito, quindi le conclusioni dell'assessore alle politiche economiche del Comune di Faenza Stefano Collina.

**Verranno
illustrati
i progetti
realizzati
dopo il 2002**

La voce " 15/12/2008

BILANCIO SOCIALE DI SOSTENIBILITÀ

*Domani pomeriggio
presentazione in teatro
Sinergie pubblico-privato*



Cervia punta sempre più sul verde

*Aumenta la quota pro capite
Cresce la rete di piste ciclabili*

CERVIA. A Cervia il verde pubblico pro-capite è di 46,50 metri quadri, oltre 20 metri quadri in più rispetto a Ferrara, il capoluogo della regione Emilia Romagna che detiene il primato. In quattro anni Cervia ha registrato un aumento del 10 per cento del verde pubblico pro capite. Negli ultimi anni la rete di piste ciclabili comunali è aumentata di 5 mila metri (da 19.735 del 2004 a 24.452 del 2007).

Questi sono solo tre esempi delle informazioni contenute nel primo Bilancio sociale di sostenibilità del Comune di Cervia, che verrà presentato in un incontro pubblico domani pomeriggio, alle ore 15.30 nel teatro comunale.

Il complesso lavoro, che ha coinvolto tutti i servizi della struttura comunale, risponde a un preciso obiettivo del mandato del sindaco Roberto Zoffoli e fa seguito all'esperienza pilotata della redazione del Bilancio sociale dei servizi sociali, realizzata nel 2006. La pubblicazione rende conto di quanto fatto dall'Amministrazione comunale dal 2004 al 2007 e

precede la sintesi del Bilancio sociale dell'intera legislatura che sarà divulgata a tutti i cittadini nei prossimi mesi. Il documento descrive tutta l'attività dell'ente con un approccio innovativo, non più diviso per settori, ma riorganizzato nelle tre linee classiche della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

All'interno di ciascuna linea strategica del programma di mandato del sindaco, vengono individuate le risorse economiche, presentati gli obiettivi strategici e gli indicatori in grado di sintetizzare il trend dei fenomeni più rilevanti. In-



In quattro
anni
Cervia
ha registrato
un aumento
del 10
per cento
del verde
pubblico
pro capite

«Cervia cresce nella qualità con le sinergie pubblico-privato», è il titolo dell'incontro pubblico di domani pomeriggio, moderato dal giornalista Massimo Previato e che prevede l'intervento del sindaco Zoffoli; del direttore generale del Comune, Daniela Ori; dei rappresentanti delle realtà economiche, Cesare Brusi e Renzo Dell'Amore; della rappresentante dei sindacati Lorenza Latchini; del presidente della Consulta del volontariato, Oriano Zama; del rappresentante del movimento cooperativo, Giancarlo Ciani; di Luca Mazzara, docente dell'Università di Forlì e compo-

nente del Nucleo di valutazione del Comune; di Remo Tarroni, componente del collegio dei revisori dei conti. «Il Bilancio sociale di sostenibilità - dichiara il sindaco Roberto Zoffoli - ha visto un forte impegno del lavoro di tutti i servizi del Comune. È lo strumento per avere e dare una visione globale delle cose fatte e risponde ai precisi obiettivi di questa amministrazione di agire nella massima trasparenza e soprattutto di coinvolgere tutti gli attori che si muovono sul «palcoscenico Cervia» nelle scelte e nelle azioni della regia, rappresentata da chi governa la città».

resta da fare per completare il programma di mandato, emergono i miglioramenti nella qualità complessiva, cioè trasversale alla vita della comunità stessa. In quest'ottica sono poste in risalto molte delle siner-

gie pubblico-privato che, con la loro realizzazione, hanno prodotto il miglioramento della qualità, cui tutti contribuiscono e di cui tutti possono usufruire. In uno slogan: «Si cresce in qualità se si cresce insieme».

Sulla manovrina 2009 la Uil fa la voce grossa nei confronti dei Comuni della Bassa Romagna

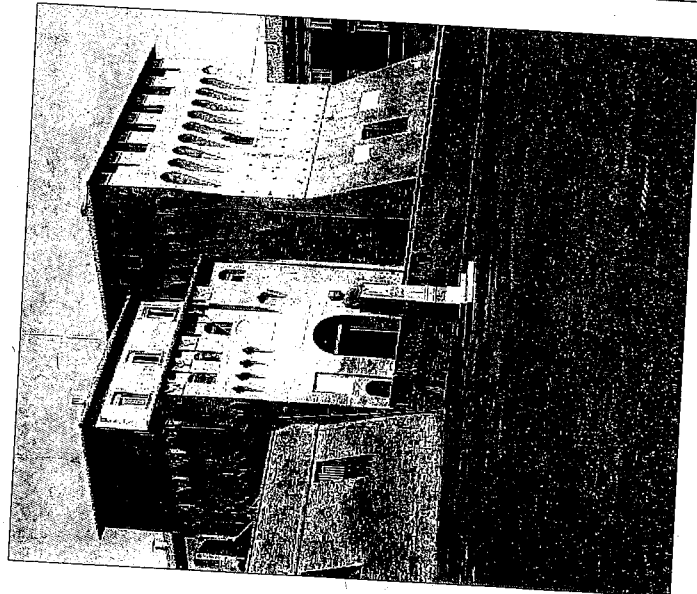
“Sindaci, sui bilanci niente scherzi”

“Sconti sui servizi per lavoratori a basso reddito e pensionati”

LUGO - In questi ultimi giorni del 2008 si è aperto tra le organizzazioni sindacali locali ed i Comuni della Bassa Romagna il confronto sui bilanci di previsione per il prossimo anno. E non sono tutte rose e fiori. E' un mazzo di spine quello che la Uil consegna nelle mani dei sindaci del Lugheese.

“La crisi economica e finanziaria che sta investendo tutto il mondo industrializzato incomincia a vedere coinvolte anche molte imprese locali con riduzioni e sospensioni degli orari di lavoro, con ricorso alla Cassa Integrazione, o vere e proprie riduzioni di personale” - afferma il responsabile Uil Giancarlo Gieri - “l'alto numero di imprese con scarsi contenuti tecnologici, la loro eccessiva frammentazione ed un sistema infrastrutturale territoriale non sviluppatosi al meglio, inducono ad essere fortemente preoccupati per la situazione economica e occupazionale per il 2009”.

In tale contesto la Uil condivide alcune delle priorità sinora prospettate dai comuni dell'Unione, quali il mantenimento del livello dei servizi attualmente erogati ai cittadini, ma rileva come ogni ulteriore risorsa economica disponibile debba essere indirizzata al sostegno dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.



Orizzonti di solidarietà da Russi all'Africa

In vendita il calendario 2009 degli “Amici del Mozambico”

RUSSE - Si chiama “Orizzonti Lontani” e per i dodici mesi del 2009 proponi altrettanti splendidi scorci sulle bellezze naturalistiche e la ricchezza umana che abita le terre del Mozambico, una regione tanto bella quanto oberata da problematiche di vario genere, in primis economiche e di salute, vedi l'enorme diffusione del virus Hiv. Da anni è sorta a Russi, con sede in via E. Babini 1, un'associazione di volontariato italo-mozambicana denominata “Amici del Mozambico” e che opera nel settore della solidarietà sociale in aiuto della popolazione mozambicana disagiata e senza intermediari che non siano del posto, per permettere a quell'economia di rialzarsi e mantenersi forte da sola. Negli ultimi sette anni l'associazione è intervenuta su vari fronti (scuola, materiale per caccia e pesca, allevamento, fornitura di computer) e in diverse località come Tambura, Maputo, Maimelane, Inhassoro e altre ancora, portando avanti un impegno che col tempo si accresce nelle ambizioni e nei risultati concreti. L'acquisto del calendario “Orizzonti Lontani”, in vendita a 5 euro presso la sede dell'associazione in via E. Babini n.1 o richiedendolo ai soci, rappresenta una maniera concreta per essere d'aiuto all'associazione e contribuire a portare nuova speranza in una terra afflitta dal problema, ma altrettanto desiderosa di riemergere.

rendersi necessario un loro ulteriore potenziamento ed un diversificazione delle prestazioni che, tenendo conto di diverse capacità reddituali prevedessero però l'erogazione ai soli lavoratori dipendenti ed ai pensionati”

La Uil Bassa Romagna ritiene che in un contesto di grave disagio economico ed occupazionale non sarebbero, “né coerenti, né sostenibili aumenti delle rette dei servizi locali per quei lavoratori dipendenti, o pensionati che già si trovano in condizione di grave difficoltà”. Altra urgenza rilevata dalla Uil è quella del Patto dello Sviluppo: “Occorre dare seguito nel minor tempo possibile, pur con tutte le difficoltà del momento, a quanto previsto dal documento programmatico sottoscritto nel luglio scorso tra le parti sociali, questo per potere gettare le basi del rilancio del sistema produttivo locale”.

Le ultime notizie in nostro possesso - conclude Gieri - ci dicono che il Governo ha prorogato a marzo 2009 il termine di presentazione dei bilanci di previsione per i Comuni. Alla luce di questa proroga la Uil riterrebbe dannoso ogni tentativo di chiudere fretolosamente un confronto mirato a trovare soluzioni a problemi molto delicati e complessi.

I bilanci di previsione dei Comuni della Bassa Romagna finiscono sotto la lente di ingrandimento dei sindacati. E la Uil raccomanda di tutelare al massimo lavoratori a basso reddito e pensionati

non hanno avuto comportamenti coerenti con tale situazione, procedendo ad aumentare la pressione fiscale locale. Ecco allora che, per il 2009, la

“Evitare ritocchi alle rette dei servizi locali per chi si trova già in difficoltà”

Già a partire dal 2005, infatti - spiega Gieri - le organizzazioni sindacali e le amministrazioni si sono confrontate sui bilanci comunali partendo dalla constatazione della preoccupante diminuzione del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni, purtroppo però - continua Gieri - i Comuni

“Pronti ad opporci a qualsiasi aumento della pressione fiscale”

Uil chiede ai Comuni il massimo sforzo: “Per condividendo la proposta di mantenere inalterati i livelli di servizi - afferma il sindacalista - potrebbe

La proposta Uil per tutelare i redditi di pensionati e lavoratori dipendenti

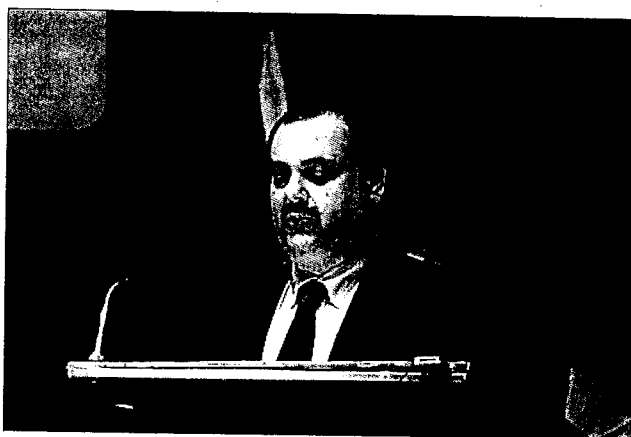
“Servizi, congelare le rette”

“Comuni non applicate l'adeguamento Istat”

RAVENNA - “Per contrastare con efficacia la crisi è necessario definire nel minor tempo possibile nuovi programmi di sviluppo socio-economico, serve, insomma, un patto per lo sviluppo fatto di azioni concrete e non di chiacchiere e contraddizioni”. Non c'è un minuto da perdere - è categorico il segretario provinciale Uil Riberto Neri. Il sindacalista, intervenuto ieri nella conferenza stampa indetta a margine dell'assemblea dei delegati Uil, ha analizzato nel dettaglio la situazione economica e finanziaria nella nostra provincia - “la congiuntura economica sta costando caro alle aziende e ai cittadini - rileva Neri - ecco perché è urgente intervenire per correggere le distorsioni prodotte dalle criticità del sistema socio-economico locale”.

I guai per la nostra provincia Il territorio ravennate - secondo il sindacato - è uno dei più esposti alla crisi. I motivi - spiega Neri - sono strutturali: “Il sistema produttivo è caratterizzato da un'industria manifatturiera con produzioni che hanno un basso valore aggiunto”. Quelle, per intenderci, che rischiano di essere sbrunate dal mercato globalizzato. Oltre a questo gap, le aziende locali a detta della Uil sono zavorrate anche da costi energetici fra i più alti in regione e da un sistema infrastrutturale arretrato.

I numeri della crisi “Fatta eccezione per il porto - afferma Neri - comparso che nel 2008 ha registrato un lieve rallentamento degli affari ma che ancora marcia a regime - tutti gli altri settori, manifatturiero e metalmeccanico in testa, soffrono e parecchio”. Le stime della Uil, infatti, parlano da sole: 142 le aziende in provincia finite nella ragnatela del mercato killer, 3000 i dipendenti - senza contare



Riberto Neri, segretario provinciale Uil al direttivo del sindacato

La crisi non risparmia nemmeno Marcegaglia Per la prima volta l'azienda chiude e ferma la produzione

quelli precari - coinvolti in periodi di cassa integrazione e riduzione lavoro. E che si tratti di crisi veramente straordinaria ce lo conferma anche l'inedito stop alla produzione con chiusura dello stabilimento e ferie obbligate per operai e personale amministrativo proclamato dalla Marcegaglia.

I guai per le tasche del cittadino “Le fragilità del sistema produttivo - spiega Neri proseguendo la sua analisi - vanno ad amplificare gli effetti della crisi sulla collettività”. Su quei cittadini che - rileva il segretario - devono già convivere con un'eccessiva dinamica dei

prezzi dei prodotti e delle tariffe dei servizi pubblici, prezzi che come evidenziano le statistiche regionali, pongono la nostra provincia al vertice della graduatoria regionale.

Mal di pancia tra tariffe e salari Neri mostra i dati dell'indice inflattivo Foi (valido per operai e impiegati) fornito dall'Istat. Ravenna è la provincia dell'Emilia-Romagna in cui la voce comprendente le bollette (Abitazione, elettricità acqua) è cresciuta di più dal 1995 al 2007: 59 per cento. “Colpa di chi decide le tasse e le tariffe - tuona il segretario Uil

- di chi le decide non in funzione delle esigenze di sviluppo del territorio e nemmeno sulla base dell'etica sociale che dovrebbe ispirare la gestione dei servizi pubblici”. Tariffe in crescita costante, di contro, una media dei salari tra i più bassi nel contesto regionale. “E così - conclude Neri - i cittadini ravennati ed in particolare lavoratori e pensionati sono i più esposti agli effetti della crisi”.

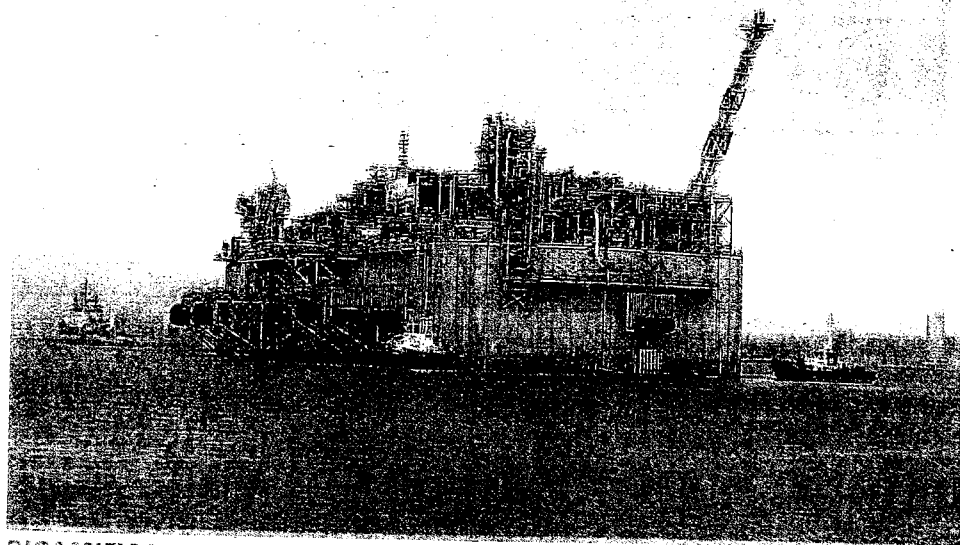
Comuni e partecipate, “urgenza cambio di rotta” “I Comuni chiudono i bilanci con le bollette - attacca Neri - il cittadino versa 100 e gli viene restituito 50”. Così, dunque, non va: “Se il servizio è pubblico, la redistribuzione dell'utile prodotto deve privilegiare il pubblico”. Di qui, per la Uil, non si scappa. “Le politiche delle multiservizi, così come quelle degli enti locali - continua il segretario - devono cambiare”. A partire dai bilanci comunali.

Congelare le rette “Il panorama proposto dalla crisi impone una particolare sensibilità in direzione delle tutele sociali e delle fasce deboli della società - afferma Neri - ecco perché chiediamo alle amministrazioni di applicare gli accordi sui fondi sociali, di prevedere nei prossimi esercizi di bilancio l'aumento delle risorse ad essi destinate, ma anche interventi dei fondi a sostegno del reddito limitati ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e soprattutto di congelare le tariffe dei servizi alla persona ai valori 2008, senza alcun adeguamento al valore dell'inflazione”. Per ora solo Cervia ha accolto positivamente quest'ultima proposta. “Ci aspettiamo - conclude Neri - che anche gli altri Comuni seguano questo esempio”.

Andrea Conti

II

RAVENNA PRIMO PIANO RICETTE CONTRO LA CRISI ECONOMICA



RIGASSIFICATORE L'impianto realizzato dalla Edison in Spagna e destinato a Porto Viro

'Occorre ridurre i costi dell'energia'

La Uil ha riunito l'attivo provinciale

AZIONI per alleggerire gli effetti contingenti della crisi e strategie per promuovere un moderno modello di sviluppo che garantisca la coesione sociale nel nostro territorio. Sono gli obiettivi che la Uil provinciale mette sul tavolo al termine dell'assemblea provinciale dei quadri e dei delegati che si è svolta ieri. «Occorre agire con tempestività e determinazione — ha spiegato il segretario provinciale, Riberti Neri — creando i presupposti per lo sviluppo quanto mai necessari, anche perché il nostro sistema ha manifestato tutta la sua fragilità, sul piano economico e sociale. Qui, dunque, l'effetto della crisi rischia di amplificarsi». La Uil prende a riferimento numerosi parametri, emersi dalle consuete analisi di fine anno. Dunque le tariffe e i prezzi impoveriscono il sistema. Poi si assiste ad un pericoloso indebitamento delle famiglie per il mutuo casa. «Lo dicono le statistiche — sottolinea Neri — e lo sostiene anche il nostro ufficio consumatori, secondo il quale i ravennati sono in sofferenza anche per l'acquisto di beni voluttuari. Qui le famiglie, avendo meno capacità di acquisto, ricorrono più frequentemente alle rateizzazioni. E questo preoccupa».

LA UIL bussa quindi alla porta delle istituzioni locali e del tavolo dell'economia. «Ci aspettiamo che le analisi prodotte si traducano in azioni concrete — spiega Neri — ad esempio dando obietti-

vi ai centri per l'impiego, che operano in un contesto in cui intervengono anche soggetti privati, per governare mercato del lavoro e i prevedibili processi di mobilità. Ad oggi sono circa 3000 i lavoratori coinvolti in processi di crisi industriale. E non prevediamo che la situazione si rivolva in breve tempo». C'è poi il capitolo del 'patto per lo sviluppo' che, secondo il sindacato di via Le Corbusier, deve poter incentivare processi di innovazione tecnologica in un sistema manifatturiero che oggi ha produzioni prevalentemente a basso valore aggiunto. «Da questo punto di vista siamo ancora un po' lontani». Un altro fronte su cui la

Uil chiede interventi è la diversificazione delle fonti energetiche, per abbattere un costo che in provincia è tra i più alti della regione. Dunque occorre «valorizzare tutte le opportunità ipotizzabili: consideriamo di parti importanza impianti a biomasse, produzioni di biodiesel, progetti per l'introduzione

di rigassificatori, programmi per il risparmio e produzioni di energia fotovoltaica».

C'E' POI il problema delle tariffe dei servizi pubblici amministrati dai enti locali. «Proporremo ovunque che vengano bloccate tariffe e rette pubbliche e che vengano potenziati i fondi di solidarietà, i favore di lavoratori dipendenti e pensionati: i dividendi e gli appalti che Hera distribuisce sul territorio non bastano».

RETTE E TARIFFE

Il segretario Neri chiede ai Comuni di congelarle e vuole più aiuti alle famiglie

La Uil ha elaborato un documento da portare al confronto con gli enti locali

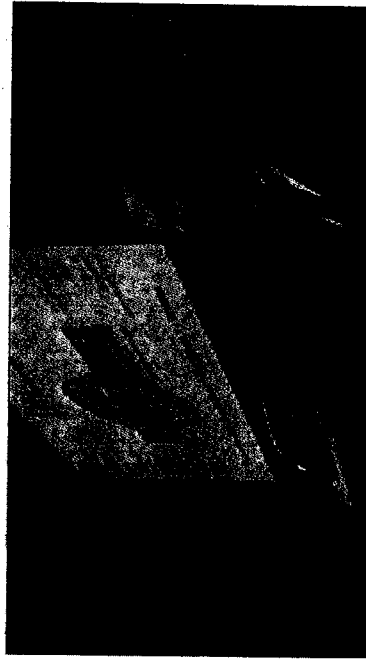
«Tariffe bloccate e trasparenza»

Le proposte del sindacato per lo sviluppo dell'economia

RAVENNA. Per affrontare la crisi, servono nuovi programmi di sviluppo socio-economico e la Uil di Ravenna fa le sue proposte agli enti locali. Ieri, il documento è stato sottoposto all'attenzione dell'assemblea dei quadri e dei delegati, che lo ha condiviso. Le proposte del sindacato toccano le tariffe, gli ammortizzatori sociali, le infrastrutture, la formazione professionale e la tutela delle fasce più deboli. «Questo documento - ha spiegato il segretario provinciale della Uil, Riberto Neri - sarà la nostra base di confronto sia al Tavolo provinciale per lo sviluppo sia nei vari tavoli di crisi e nei rapporti con gli enti locali».

Tariffe bloccate. Una delle principali richieste avanzate alla politica locale è quella di bloccare le

tariffe dei servizi, compreso l'adeguamento all'inflazione. Su questo punto, per la Uil è necessario «aprire una riflessione specifica sul ruolo delle società multiservizi in funzione delle esigenze di sviluppo e dell'etica sociale nella gestione dei servizi pubblici. Teoricamente c'è il libero mercato, ma in pratica siamo in condizione di monopolio», ha rilevato Neri. A parere della Uil, insomma, la multiservizi Hera avrebbe fallito la missione per cui era nata: «doveva garantire economicità e trasparenza, non portare a un appesantimento». Pugno di ferro, sui prezzi, andando oltre i tavoli e creando strumenti in grado di de-



Il segretario provinciale della Uil, Riberto Neri (foto Fiorentini)

nunciare le speculazioni. **Energia.** Su questo fronte la Uil chiede che venga adottata una «strategia coerente per trovare alternative al petrolio in

modo da ridurre i costi e garantire l'equilibrio ambientale». Ugualmente importanti sono, per il sindacato, i progetti di impianti a biomasse, rigas-

invece a un percorso di composizione delle rette ispirato a equità e trasparenza, senza che venga messa in secondo piano la qualità, sia dell'assistenza che del lavoro.

Occupazione. Per consolidare i livelli occupazionali e accrescere le competenze «è necessario - ha spiegato Neri - un programma straordinario di formazione professionale attraverso tutte le opportunità offerte dai soggetti pubblici e privati». Andrà potenziato, insomma, il ruolo di strumenti come i Centri per l'impiego e il Consorzio di formazione professionale.

Il confronto con gli enti locali è già cominciato. «Abbiamo notato attenzione su questi temi», ha affermato Neri. Al momento, però, solo il Comune di Cervia ha accettato di bloccare le tariffe. (v.r.)

sificatori, impianti fotovoltaici, produzione di biodiesel. Massima priorità, per favorire l'economia, anche a porto ed E55. «La pesante incidenza dei costi energetici, fra i più alti in assoluto a livello regionale - ha fatto notare Neri -, appesantisce i costi di produzione limitando la capacità di concorrenza sui mercati interni ed esteri, mentre il sistema infrastrutturale presenta ancora oggi le stesse difficoltà e gli stessi limiti oggetto di riflessioni da ormai 20 anni».

Welfare. Per la tutela delle fasce più deboli che si rivolgono ai servizi, la Uil chiede il superamento, in merito alle rette, della considerazione della media regionale per passare

LA PROTESTA

«Ancora ritardi agli sportelli delle poste»

Eugenio Costa (Fi-Pdl) porta il caso in Parlamento: «Basta con i soprusi»

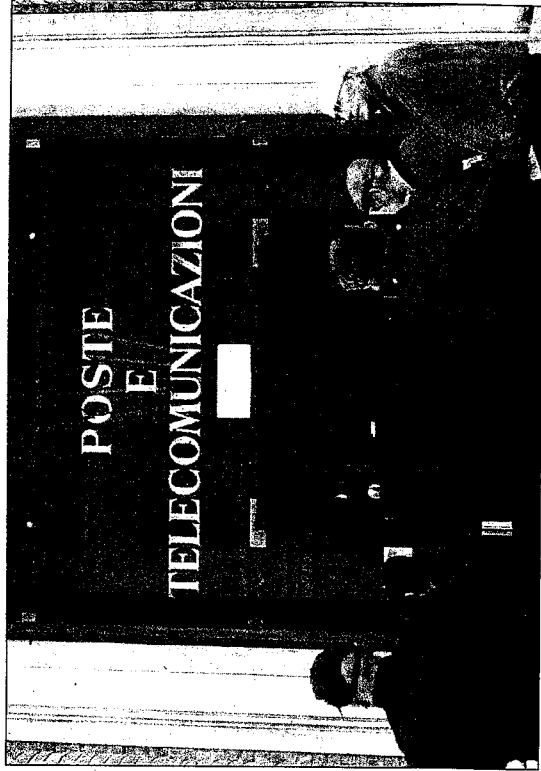
RAVENNA. I «soprusi» delle poste nei confronti dei cittadini ravennati finiranno in un'interrogazione parlamentare. Lo assicura il capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia-Pdl, Eugenio Costa, nel segnalare nuove situazioni di disagio e nel tentare di risolvere in maniera definitiva il problema delle umilianti attese a carico degli utenti ravennati di un servizio erogato, purtroppo, in regime di monopolio.

«Il dramma delle attese lunghissime a cui sono costretti i cittadini per poter compiere banali operazioni agli sportelli delle poste continua», assicura infatti Costa. Alla posta centrale in piazza Garibaldi, segnala Costa, per poter effettuare un pagamento tramite bollettino di conto corrente postale, «due cittadini - rivela il consigliere - uno minuto del biglietto C222 è entrato alle 12,45 ed è uscito alle 14, l'altro, con il biglietto C236 è entrato alle 13,07 ed è uscito alle 14,15».

«Intollerabile oltre un'ora di fila per operazioni banali»

In considerazione del fatto che, secondo Costa, le Poste di Ravenna hanno avuto tanto tempo a disposizione «per correggere queste distorsioni organizzative», ma che, «data la situazione non è praticamente cambiata rispetto agli anni ed ai mesi passati, al fine di tutelare gli utenti siamo costretti ad assumere ulteriori iniziative. Nei prossimi giorni - conclude Costa - faremo presentare da alcuni nostri parlamentari un'interrogazione in parlamento al fine di chiedere alla direzione generale delle Poste di porre termine a questa lunghissima serie di soprusi a carico degli utenti ravennati di un servizio erogato, purtroppo, in regime di monopolio».

Secondo il consigliere, inoltre, anche lo sportello di via Meucci si sta riprodotto «sugli standard di inefficienza che lo avevano fatto balzare, nella primavera scorsa, al «disonore» delle cronache.



Sopra, persone davanti all'ufficio postale (foto Massimo Fiorentini)

Ancisi propone lo spostamento del museo subacqueo

A Marina la scuola media

«chiede» più spazio

RAVENNA. «Lo scandalo di una scuola mutilata da otto anni». È quello denunciato da Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna in consiglio comunale, in riferimento alla scuola media di Marina di Ravenna che, «privata indebitamente di cinque locali non ha gli spazi per funzionare».

«Il 23 giugno 1998 - ripercorre la vicenda Ancisi - fu stipulata una convenzione tra il Comune e la società subacquea "The Historical Diving Society Italia", con cui veniva concesso a questa società l'utilizzo di cinque ambienti locali della scuola media Mattei di Marina come sede di un museo delle Arti subacquee. I locali si erano resi disponibili in quanto la presidenza e gli uffici amministrativi erano stati accorpati alla scuola media Montanari di Ravenna, ma dal settembre del 2000 la situazione è cambiata. «Per effetto della ristrutturazione delle scuole locali - spiega Ancisi - fu attivato l'istituto comprensivo Mammeli, e quindi gli uffici amministrativi "tornerono" nell'edificio di Marina, andando ad occupare altri cinque locali. Di conseguenza, anche causa l'aumento del numero degli alunni, si è determinata nella scuola una forte carenza di spazi, con grave sofferenza per l'attività didattica». Ora, quindi, Ancisi chiede al Comune di «liberare» le aule dal museo per aumentare lo spazio a disposizione degli studenti. «Cio non significa negare al museo il diritto ad ottenere un'altra sede, che potrebbe essere trovata a Marina».

Scuola. In arrivo ore di lezione da 60 minuti. «E i pendolari?»

Il prossimo anno fa già paura

RAVENNA. Il Consiglio dei ministri ha emanato i decreti e i regolamenti per il prossimo anno scolastico e da parte della Uil Scuola Ravenna, non mancano le preoccupazioni. Il segretario provinciale del sindacato, Edera Fusconi, sottolinea alcune principali novità. «I bambini possono andare a scuola a 2 anni e mezzo, ma - si chiede la Fusconi - con quale personale, in quali locali?». Alle medie, su richiesta condarie, della famiglie, ci sarà lo studio dell'inglese potenziato (da 3 a 5 ore la settimana), mentre alle superiori «le ore di lezione - continua la Fusconi - saranno di 60 minuti e non più di 50 e questo dovrà essere conciliato con il forte pendolarismo degli studenti». In provincia di Ravenna, il prossimo anno scolastico vedrà al via circa 8mila ragazzi tra Scuole d'infanzia, primarie e secondarie.

Centrale a biomasse. L'incontro fissato per ieri dal sindaco è andato deserto

Vanicelli: «Offesa la nostra città» Il primo cittadino parla di «atteggiamento irresponsabile»

RUSSI. Il sindaco, Pietro Vanicelli, è andato su tutte le furie. La riunione convocata per ieri dal primo cittadino, per una verifica sugli impegni relativi alla riconversione dell'ex zuccherificio Eridania di Russi, è andata completamente deserta. Nessuno degli invitati si è seduto al tavolo. Ministero, Regione, lavoratori, imprenditori e sindacati non si sono presentati all'appuntamento rinviando ogni verifica ai prossimi appuntamenti a livello ministeriale.

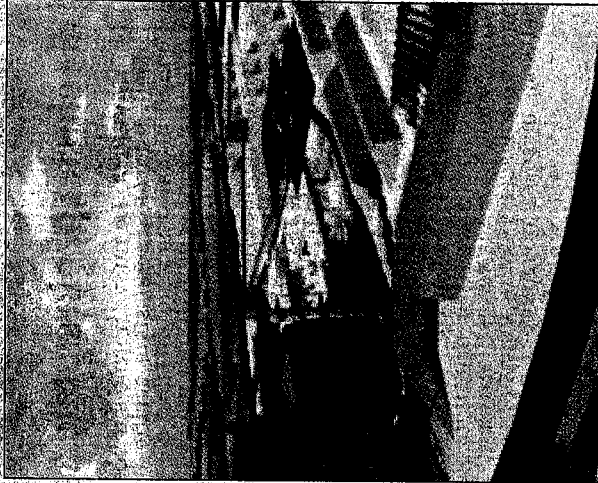
«Oggi è stata arrecata un'offesa alla città», non usa mezzi termini Vanicelli per descrivere la mancata partecipazione degli invitati alla riunione programmata per ieri pomeriggio nella sede municipale di Russi e avvenuta per tema «Accordo di riconversione produttiva

Verifica attuazione impegni». L'invito è partito giovedì 13 dicembre, fanno sapere attraverso una nota stampata dal Comune di Russi, e ha ragguantato Powercrop srl, Eridania Sadam spa, ministero delle Politiche agricole

le alimentari forestali, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Flai Cgil, Fai Cisl, Uil ed Rsu stabilimento di Russi. Nessuno degli invitati si è presentato. Non tutti avevano comunicato l'intenzione di non presentarsi».



A sinistra l'ex zuccherificio; a lato il nuovo polo energetico



Sindacati, Regione e Governo saranno al tavolo ministeriale

condizioni per un ulteriore inasprimento nella nostra città tra favorevoli e contrari».

Il sindaco respinge al mittente la dichiarazione del segretario nazionale della Flai Cgil che alla vigilia dell'incontro aveva detto che «è il tavolo ministeriale la sede più adatta per verificare lo stato di attuazione degli accordi».

«Ricordo al segretario della Flai - sottolinea Vanicelli - che deve rendersi conto che l'eventuale centrale, se si farà, è prevista in vicolo Carrarone a Russi e non in via XX Settembre a Roma».

Vanicelli conclude, rispetto a tutti gli assenti, che: «Il non aver aderito all'invito di oggi non è un'offesa alla persona del sindaco, ma al consiglio comunale e alla città di Russi».

teggimento irresponsabile, inqualificabile e non degno degli enti in indirizzo. Anziché venire a Russi per rispondere agli interrogativi che la comunità si pone circa il rispetto degli impegni delle parti, la mancata presenza di oggi crea le

Vanicelli alla luce del mancato incontro si è lasciato andare a dichiarazioni di fuoco: «L'aver disertato l'incontro promosso dal sindaco, che aveva per oggetto l'accordo di riconversione, verifica attuazione impegni, rivela un at-

RUSSE Deserta l'assemblea in Comune sulla centrale a biomasse. Il sindaco: «Un'offesa alla città»

NON USA mezzi termini il sindaco Pietro Vanicelli per descrivere la mancata partecipazione degli invitati alla riunione programmata per ieri nella sede municipale di Russi e avente per tema 'Accordo di riconversione produttiva - verifica attuazione impegni'. «È un'offesa alla città», commenta il primo cittadino. L'invito, partito giovedì 13 dicembre, ha raggiunto Powercrop srl, Eridania Sadam spa, ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Regione

Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil ed Rsu stabilimento di Russi. Alle 15 di ieri il sindaco era in ufficio e nessuno degli invitati si è presentato. Non tutti avevano comunicato l'intenzione di non presentarsi.

Pietro Vanicelli ha quindi rilasciato la seguente dichiarazione: «L'aver disertato l'incontro promosso dal sindaco, che aveva per oggetto 'Accordo di riconversione: verifica attuazione impegni', rivela un atteggiamento irresponsabile, inqualificabile e non degno degli enti in indirizzo. Anziché venire a Russi per rispondere agli interrogativi che la comunità si pone circa il rispetto degli impegni delle parti, la mancata presenza di oggi crea le condizioni per un ulteriore inasprimento nella nostra città tra favorevoli e contrari».

IL SINDACO aggiunge: «Il non aver aderito all'invito di oggi non è un'offesa alla persona del sindaco, ma al Consiglio comunale e alla città di Russi».

Uil critica sul Consorzio

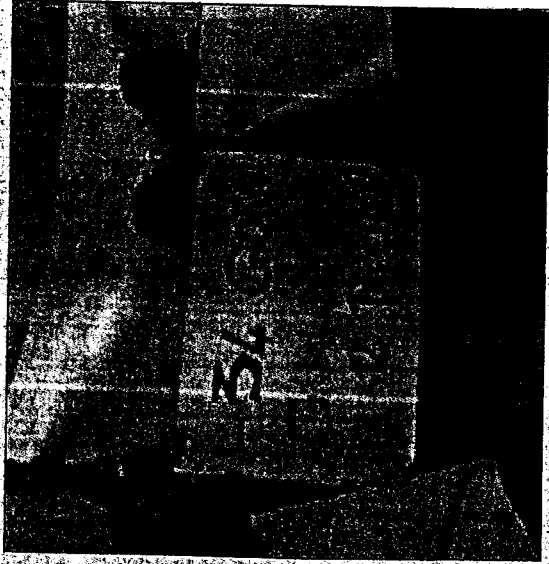
Il sindacato contrario alla trasformazione

RAVENNA. Nuove polemiche sulla trasformazione del Consorzio provinciale per la formazione professionale in società consortile a responsabilità limitata. L'atto è passato in consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari dell'opposizione. Con i voti della maggioranza è stato approvato un emendamento in cui si sottolineano i futuri ruoli e i compiti del consorzio.

La Uil, attraverso una nota stampa, ha ieri manifestato tutta la sua contrarietà alla decisione del consiglio. «La scelta di trasformare il Cppp da ente pubblico a società privata spinge la Uil-Fpl provinciale e

stata assunta unilateralmente e convulsamente dal Consorzio, con il benessere dei Comuni della Provincia senza intraprendere preliminarmente un vero e concreto confronto con il sindacato circa le conseguenze che tale scelta comporta per tutti i dipendenti a tempo indeterminato con contratti pubblici ed assunti lavoratori con contratto a tempo determinato. Ma la cosa più rilevante è che a tutt'oggi, dopo che altri hanno firmato un accordo, manca anche il pur minimo piano industriale e strategico di sviluppo di tale società consortile che consenta alle lavoratrici ed ai lavoratori

La protesta dei lavoratori precari



che hanno, giocoforza dovuto aderirvi, di avere un chiaro e preciso riferimento circa le prospettive lavorative nel medio/lungo periodo».

La Uil-Fpl non ravvisa nell'accordo (sottoscritto

da Cgil e Cisl) alcuna volontà politica da parte dei Comuni e delle istituzioni competenti di valorizzare una programmazione ed organizzazione pubblica nel settore della formazione professionale.

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2008 il Resto del Carlino

POLIZIA LOCALE TIMORI UIL SUL RISPETTO DEI PARAMETRI REGIONALI

«Alla Municipale mancano 50 agenti»

ENTRO LA fine del 2009, la Regione verificherà i requisiti, fissati per legge, dei Corpi di polizia locale (la Municipale). È previsto che i capoluoghi di provincia abbiano 1,20 operatori ogni mille residenti, più un operatore ogni mille posti turistici. Fatti un po' di conti la Uil ha concluso che, con 153.400 residenti e 36 mila posti turistici, Ravenna dovrebbe avere 220 agenti di Polizia municipale (184 più 36). L'organico sarebbe quindi carente di 50 unità. Il termine del 31 dicembre 2009 non è perentorio, purché entro il 31 marzo i Comuni ratifichino un accordo con la Regione per definire le fasi in cui, in un lasso maggiore di tempo, la carenza di organico potrà essere sanata. «Ora — afferma la Funzione pubblica Uil — o il

Comune assume 50 unità e alla verifica di fine anno dimostrerà di avere i requisiti previsti dalla normativa, oppure bisogna che sigli il protocollo con la Regione entro la fine di marzo, che è molto vicina». L'organizzazione ricorda che, fissando quei requisiti, la Regione non ha voluto mettere in difficoltà i Comuni, ma garantire omogeneità alla popolazione emiliano-romagnola in tema di sicurezza. «Sarebbe quanto meno singolare — aggiunge — che nella nostra provincia l'unico Corpo destinato a essere relegato al ruolo di 'servizio' sia proprio quello del capoluogo, dove peraltro le problematiche della sicurezza sono al centro dell'attenzione della giunta e del sindaco ormai da diverso tempo».